

FINANZA PERSONALE

La finanza personale

Oggetto della **finanza personale** è la gestione del denaro di proprietà di una persona fisica o di una famiglia per il raggiungimento di uno o più obiettivi (acquisto di un alloggio, costituzione di un capitale per godere in futuro di una rendita, ecc.) in un'ottica di lungo periodo – praticamente anche tutta la vita.

La finanza personale comporta la valutazione del reddito, del risparmio, dei bisogni finanziari e dell'allocazione sistematica delle risorse monetarie tenuto conto delle spese necessarie. L'obiettivo principale è quello di avere un quadro chiaro delle spese al fine di mettere da parte il denaro per risparmiare e investire.

Il risparmio, cioè il reddito non utilizzato per le spese correnti, è costituito dal reddito disponibile non consumato dalle famiglie, dagli utili non distribuiti delle imprese e dalle entrate eccedenti le uscite correnti della P.A. Nella prima accezione, il risparmio costituisce un elemento dell'economia degli individui e delle famiglie.

Al riguardo, rileva il rapporto tra risparmio e alternative di investimento che combinano in maniera diversa le caratteristiche della redditività e del rischio. La gestione dei risparmi e degli investimenti da parte degli individui e delle famiglie, quindi, costituisce oggetto della **finanza personale**.

Oggi, il risparmiatore, a seconda delle sue particolari esigenze, ha a disposizione una vasta gamma di scelte in materia di investimenti, di intermediari e di strumenti finanziari dai più tradizionali ai più innovativi.

Gli intermediari e gli strumenti finanziari

Oggi, il risparmiatore ha a disposizione una pluralità di soggetti intermediari ai quali affidare i propri capitali da investire in svariati strumenti finanziari.

Gli intermediari finanziari sono imprese che si inseriscono in posizione intermedia tra i soggetti in avanzo finanziario (famiglie) e i soggetti in disavanzo finanziario (imprese) per consentire il trasferimento di risorse dai primi ai secondi. Una definizione ampia di intermediari finanziari vi comprende tutte le imprese che, in qualche modo, svolgono funzioni che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di fondi sui mercati finanziari, anche se la legge autorizza solo banche, SIM e SGE ad operare nei mercati regolamentati.

A seconda degli strumenti finanziari utilizzati in prevalenza, gli intermediari finanziari sono distinti in:

- a) *Intermediari creditizi*, che raccolgono ed erogano fondi con obbligo di rimborso
- b) *Intermediari mobiliari*, che prestano servizi di investimento e favoriscono il funzionamento del mercato mobiliare
- c) *Intermediari assicurativi* che, dietro il pagamento di premi, assumono le conseguenze finanziarie negative di eventi futuri ed incerti.

I principali intermediari sono:

- 1) **Poste Italiane SpA**, che offrono investimenti sufficientemente sicuri, a rendimento prefissato e con una tassazione agevolata (buoni fruttiferi postali, libretti di deposito). A partire dal 2002, Poste Italiane ha proposto ai risparmiatori forme più innovative di investimento come le obbligazioni strutturate. Presso Poste Italiane è possibile anche acquistare titoli di Stato, quote di fondi comuni, sottoscrivere piani di accumulo e affidare portafogli in gestione.
- 2) **Banche**, che offrono un'ampia gamma di strumenti finanziari:
 - a) *Depositi a risparmio*, oggi solo nominativi, possono essere liberi o vincolati; sono un vero e proprio strumento di risparmio e non permettono operazioni diverse dal versamento o prelievo di somme.

b) *Depositi in conto corrente* fruttano un interesse minimo ma non costituiscono un vero e proprio investimento bensì uno strumento di gestione delle entrate e delle spese di un individuo o di una famiglia che sul c/c possono accreditare stipendi e pensioni, domiciliare bollette, eseguire bonifici, addebitare pagamenti eseguiti tramite carta di credito, oltre che versare o prelevare somme di denaro anche mediante sportelli automatici (ATM).

c) *Conti di liquidità o conti fondo* risultanti dall'abbinamento di un conto corrente tradizionale con un fondo caratterizzati da continui passaggi di somme dall'uno all'altro allo scopo di lasciare sul c/c solo le somme necessarie a far fronte alle esigenze di breve periodo mentre il resto del risparmio riceve lo stesso rendimento del fondo.

d) *Certificati di deposito* apparsi negli anni Ottanta per garantire ai sottoscrittori rendimenti superiori a quelli dei depositi in c/c e dei depositi a risparmio e assicurare l'istituto emittente che le somme depositate non possono essere riscossi dal risparmiatore prima della scadenza del titolo. Possono essere a tasso fisso o a tasso variabile ed essere emessi anche in valuta estera.

3) **Società di intermediazione mobiliare (SIM)** alle quali la legge riserva la prestazione di servizi di investimento quali la negoziazione in conto proprio e/o per conto terzi e il collocamento di strumenti finanziari. La gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione.

4) **Società di Gestione del Risparmio (SGR)** svolgono in via esclusiva l'attività di promozione e di gestione di fondi comuni di investimento, i quali, con le Sicav appartengono alla categoria degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR). All'interno degli OICR figurano gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), comprensivi di fondi comuni gestiti da una società di gestione e le società di gestione. Le SGR possono anche essere autorizzate a svolgere la gestione individuale di portafogli di investimento ed il servizio di consulenza. Si classificano in "società promotrice" e "gestore", per contemplare le diverse esigenze di promozione e gestione.

5) Altri intermediari finanziari sono le società:

- **Società fiduciarie** per l'attività di gestione di patrimoni mediante operazioni aventi per oggetto valori mobiliari.
- **Società finanziarie** per l'attività di concessioni di finanziamenti sotto qualsiasi forma e di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi.
- **Società di investimento a capitale variabile (SICAV)** con oggetto esclusivo l'investimento collettivo del risparmio raccolto mediante offerta al pubblico delle proprie azioni.
- **Compagnie di assicurazione** con le quali il risparmiatore può stipulare un polizza vita che, dietro il pagamento di un premio unico o di premi periodici, gli dà diritto a ricevere, se ancora in vita alla scadenza del contratto, una rendita vitalizia oppure un capitale.

La pianificazione delle spese

Il primo aspetto da affrontare nello studio della finanza personale è la **pianificazione delle spese**, ossia la creazione di un **budget** che metta in evidenza le **entrate** e le **uscite**, al fine di sapere con certezza che non si spende più di quanto si guadagna.

Definire un budget significa tenere traccia delle proprie entrate e di quale percentuale delle stesse viene spesa e quale risparmiata. Un budget implica l'allocazione delle quantità di denaro necessarie per sostenere il costo della vita, i propri desideri, nonché eventuali spese impreviste, così come l'accantonamento di denaro per gli **investimenti**. Dunque, la finanza personale comporta la valutazione periodica di entrate, bisogni finanziari e allocazione del denaro per le spese necessarie.

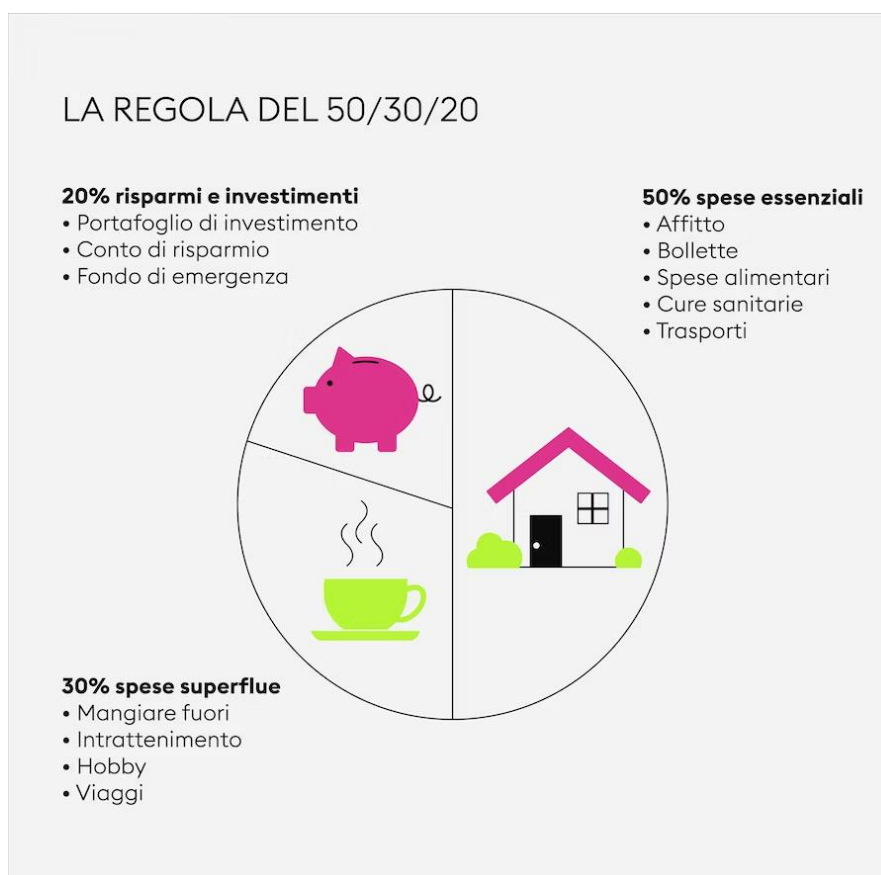
La pianificazione delle spese è assolutamente essenziale per la libertà e la sicurezza finanziarie. La pianificazione delle spese contribuisce a individuare gli obiettivi finanziari a lungo termine e a tenere traccia dei risparmi e delle spese. Inoltre può mostrare dove sia necessario un maggiore controllo sulle abitudini di spesa al fine di evitare acquisti avventati (articoli che non avevi pianificato di comprare, ma che hai deciso di acquistare su due piedi).

Avere un budget a disposizione permette di fare scelte migliori e, di conseguenza, di preoccuparsi meno delle spese eccessive e dei debiti. Un bilancio familiare è vantaggioso a prescindere dalla propria condizione di vita o dalla situazione familiare. Per chi guadagna poco, è utile per arrivare a fine mese. Ma è utile anche per chi guadagna molto. L'importante non è tanto quanto si guadagna, ma quanto si risparmia e investire è importante per raggiungere il traguardo della libertà finanziaria.

Le tecniche di pianificazione

Una delle tecniche di pianificazione più comuni ed efficaci utilizzate spesso nella finanza personale è la **regola del 50/30/20**, secondo la quale il 50 per cento delle entrate deve essere destinato alla copertura delle spese essenziali (affitto, bollette, ecc.), il 30 per cento alle spese superflue (hobby, viaggi, ecc.) e il 20 per cento a risparmi e investimenti (portafoglio di investimento, conto di risparmio, fondo di emergenza).

La regola delle percentuali può subire delle variazioni e può essere modificata in base al reddito o alle preferenze personali. Ad esempio, si potrebbe ridurre i risparmi se non si guadagna abbastanza per risparmiare il 20 per cento oppure aumentare i risparmi al 30, 40 o addirittura il 50 per cento se il livello del reddito lo permette. Non esiste una tecnica di pianificazione universale; ciò che importa è avere un budget solido, non solo per raggiungere gli obiettivi finanziari, ma anche per ridurre lo stress finanziario.



Un altro criterio suggerito per coloro che desiderano ottimizzare la gestione del proprio patrimonio, senza necessariamente affidarsi a un consulente finanziario globale che, ovviamente, farebbe un lavoro su misura, è quello che va sotto il nome di "**Regola del 40-30-20-10**".

Questa regola, nota da almeno mezzo secolo, suggerisce di suddividere il patrimonio in quattro parti pari rispettivamente al 10, al 20, al 30 e al 40 per cento, anche se determinare il valore totale del patrimonio di cui si dispone, non sempre è facile, specie se esso comprende proprietà immobiliari per le quali è tuttavia possibile fare ricorso ai valori realistici consultabili sul sito dell'Agenzia delle Entrate (<https://www1.agenziaentrate.gov.it/servizi/Consultazione/ricerca.htm>). In ogni caso, dalla determinazione del patrimonio va escluso il valore della prima casa, che non è considerata un investimento, e va tenuto conto dell'importo di eventuali mutui.

La Regola del 40-30-20-10 prevede che:

- 1) Il 10 per cento del patrimonio sia investito in liquidità: conto corrente, conto deposito o in Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) con una scadenza massima di un anno. La scelta dello strumento dipende più dai costi che non dal rendimento.
- 2) Il 20 per cento in investimenti a breve termine: obbligazioni denominate in euro con una scadenza inferiore a 5 anni. Questa parte del portafoglio fornisce stabilità a breve termine in caso di emergenze.
- 3) Il 30 per cento a lungo termine: obbligazioni a lungo termine, sia in euro che in altre valute o con maggiori rischi in gestioni speculative. Qualora il patrimonio avesse una significativa consistenza potrebbero essere prese in considerazione anche azioni a bassa volatilità e cedole consistenti, come quelle del settore delle utilities.
- 4) Il 40 per cento a lunghissimo termine: azioni e proprietà immobiliari: Questa è la parte del tuo patrimonio destinata a crescere nel tempo. Entrambi gli asset offrono un potenziale di apprezzamento e possono rappresentare un investimento solido ma di difficile smobilizzo. Queste sono le ultime risorse che dovresti disinvestire in caso di necessità.

La Regola del 40-30-20-10 offre un primo approccio strutturato ma ovviamente non personalizzato per bilanciare rischio e rendimento, consentendo di costruire un patrimonio solido e versatile nel tempo.

La piramide gli investimenti creata con la Regola del 40-30-20-10 deve essere mantenuta nel tempo, adattandola eventualmente alle mutate condizioni personali ed economiche dell'individuo o della famiglia. In tal caso, potrebbe essere conveniente ricorrere ad altri strumenti finanziari come gli ETF azionari ed obbligazionari, seguiti dai fondi comuni che, però, sono più costosi.

Un monitoraggio, almeno annuale ma anche a scadenze più brevi, consente di apportare eventuali aggiustamenti necessari ai vari comparti. Occorre anche valutare le performance di ciascun settore per rimediare ad eventuali errori e sfruttare le opportunità emergenti. E' opportuno evitare il più possibile errori emotivi negli investimenti, come comprare e vendere in modo impulsivo, a volte anche per godere della volatilità del mercato, in quanto, coloro che si avventurano nel *trading* spesso rischiano di ottenere rendimenti inferiori a chi compra e tiene. Non solo, occorre diversificare gli investimenti per tipo di strumenti finanziari, per importi investiti nei singoli asset ed evitare di comprare titoli a caso.

Chi non ama la volatilità per gli investimenti a lungo termine gli immobili sembrano essere una scelta ideale dal punto di vista della tranquillità. Tuttavia, le case presentano diversi svantaggi, tra cui la trappola dell'imbuto immobiliare. Inoltre troppi immobili possono diventare un fardello per il nucleo familiare, drenando liquidità e diventando difficili da gestire, specialmente con l'avanzare dell'età.

In conclusione, la gestione accurata del patrimonio va oltre una pur buona regola statica e richiede adattabilità, monitoraggio costante e una comprensione approfondita del fatto che il prezzo ed il valore sono due cose molto differenti, evitando di accettare a priori i consigli interessati del venditore che ha ordini di scuderia e budget da fare.

La Regola del 40-30-20-10 suggerisce, dunque, un principio prudenziale che può essere così enunciato: "un portafoglio vincente non ha solo l'obiettivo del guadagno ma anche quello di avere una struttura prudente che limiti le perdite in caso di eventi avversi".

Il budget

Il budget si suddivide in tre parti: budget delle entrate, budget delle spese e budget degli investimenti. Il **budget delle entrate** comprende le entrate di denaro che, in un certo periodo di tempo, affluiscono alla persona o alla famiglia (salari e stipendi, pensioni, interessi attivi, fitti attivi, ecc.). Il **budget delle spese** comprende le spese che, in un certo periodo di tempo, la persona o la famiglia devono sostenere o prevedono di sostenere (spese per l'alimentazione, per l'abitazione, per l'automobile, per i viaggi e le vacanze, per la cultura, ecc.). Il **budget degli investimenti** comprende gli investimenti della persona o della famiglia in corso distinti per tipo di asset (depositi bancari e postali, titoli di stato, obbligazioni, azioni, ecc.) in valore assoluto e percentuale, con indicazione delle scadenze e dei rendimenti forniti. Un'altra sezione comprenderà gli investimenti futuri, con indicazione delle scadenze, dei rendimenti attesi e delle epoche di effettuazione.

BUDGET DELLE ENTRATE 2023

FONTE DI REDDITO	IMPORTO ANNUO (€)	NOTE
Stipendio (netto)	25.000,00	Dal lavoro principale
Cedole	2.500,00	Da obbligazioni
Dividendi	1.500,00	Da azioni
Rendite	4.200,00	Immobiliari o da capitale
Altro	800,00	Altre fonti di reddito
Totale reddito annuo	34.000,00	

Le voci di entrata sono costituite da redditi di lavoro dipendente (salari e stipendi, redditi assimilati come compensi pagati per la collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, somme percepite per la partecipazione a collegi e commissioni, redditi di pensione ecc.), di lavoro autonomo (differenza tra l'ammontare dei compensi percepiti (fatture emesse ed incassate) e l'ammontare delle spese sostenute nel periodo d'imposta (fatture o ricevute fiscali passive pagate) inerenti l'esercizio dell'arte o professione), da redditi da capitale (interessi su conti correnti e depositi a risparmio e su obbligazioni, dividendi azionari, ecc.), da redditi d'impresa (derivanti dall'esercizio di imprese commerciali), da redditi fondiari (dei fabbricati e dei terreni), da redditi diversi (vincite delle lotterie, dei concorsi a premio, redditi di beni immobili situati all'estero, ecc.).

BUDGET DELLA SPESA 2023

VOCE	IMPORTO ANNUO €	%	NOTE
Affitto/mutuo	8.000,00	28,37	Necessarie
Utenze	2.240,00	7,94	
Trasporti	460,00	1,63	
Cibo	5.400,00	19,15	
Assicurazioni	800,00	2,84	
Automobili	2.400,00	8,51	
Spese mediche	1.500,00	5,32	
Abbigliamento (necessario)	1.200,00	4,26	
Altro	-		
Vacanze e viaggi	2.800,00	9,93	Superflue
Abbigliamento (extra)	800,00	2,84	
Divertimenti	1.200,00	4,26	
Ristoranti	900,00	3,19	
Regali	500,00	1,77	
Altro	-		
Totale annuo	28.200,00	100,00	

Analogamente, il budget delle spese comprende le spese che l'individuo e/o la famiglia sostengono nel corso dell'anno distinte fra spese necessarie e spese superflue, con l'indicazione delle relative percentuali. Per ciascuno dei due gruppi, le spese dovranno essere ulteriormente suddivise per categorie merceologiche, al fine di avere un quadro preciso delle destinazioni del reddito fra i diversi impieghi. La differenza tra entrate e spese, in genere positiva, costituisce il risparmio destinato a finanziare gli investimenti futuri dell'individuo e/o della famiglia.

Il risparmio realizzato nel corso dell'anno deve essere investito avendo ben presente che gli investimenti devono essere effettuati sulla base di due criteri fondamentali:

- 1) Diversificazione degli investimenti per tipo
- 2) Diversificazione degli investimenti per importo.

Tipo e importo degli investimenti da effettuare sono funzione anche della situazione patrimoniale del soggetto. Per decidere i futuri investimenti, infatti, è opportuno analizzare la composizione in termini percentuali del patrimonio esistente. Qualora esso evidenziasse una situazione squilibrata verso uno qualsiasi degli asset (immobili, titoli, ecc.), occorrerà procedere ad un riequilibrio vendendo parte dell'asset in eccesso e/o indirizzando i nuovi investimenti verso gli asset che appaiono sottodimensionati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31. 21.2022

(Rapporti di composizione)

Attività	Importo	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Immobili (Fabbricat)	280.000,00	92,6
Immobili (terreno)	10.000,00	3,3
Obbligazioni ALFA SpA 2020 5% (n. 1.000)	3.000,00	1,0
Azioni ALFA SpA (n. 100)	5.000,00	1,7
Titoli di Stato (BTP)	2.000,00	0,7
Banca c/c	2.500,00	0,8
Totale attività	302.500,00	100,0

A questo punto per decidere i futuri investimenti è opportuno analizzare la composizione in termini percentuali del patrimonio esistente, che evidenzia una situazione squilibrata verso gli immobili per cui sembra opportuno indirizzare il risparmio verso investimenti mobiliari.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2023

(Rapporti di composizione)

Attività	Importo	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Immobili (Fabbricat)	-	0,0
Immobili (terreno)	-	0,0
Obbligazioni BETA SpA 2015 6% (n. 1.000)	2.500,00	0,8
Azioni BETA SpA (n. 100)	2.000,00	0,7
Titoli di Stato (BTP)	1.000,00	0,3
Banca c/c	300,00	0,1
Totale attività	5.800,00	1,9

Tenuto conto del risparmio realizzato nel corso del 2023 e della situazione patrimoniale esistente, potrebbe aver senso indirizzare gli investimenti effettuati nel corso dell'anno verso azioni ed obbligazioni in grado di garantire rispettivamente maggiori possibilità di reddito e un sufficiente grado di sicurezza.

L'esame delle situazioni patrimoniali relative ai due esercizi rileva l'avvio di un processo di riequilibrio della struttura degli investimenti con il ridimensionamento di quelli in terreni e fabbricati, il cui peso è sceso dal 96,6 al per 94,0 cento: per contro, l'ammontare dei valori mobiliari è aumentato dal 3,4 al 6,0 per cento.

Lo squilibrio tra i due tipi di investimento permane ma ne è stata avviata una correzione che può portare ad un riequilibrio che non potrà che essere parziale in quanto tra gli immobili figura la casa di abitazione che, in mancanza di eventi assolutamente eccezionali, imprevisi ed imprevedibili non sarà mai oggetto di vendita.

A seguito degli investimenti realizzati nel 2023, la situazione patrimoniale è la seguente:

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2023

(Rapporti di composizione)

Attività	Importo	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Immobili (Fabbricat)	280.000,00	90,8
Immobili (terreno)	10.000,00	3,2
Obbligazioni	5.500,00	1,8
Azioni	7.000,00	2,3
Titoli di Stato (BTP)	3.000,00	1,0
Banca c/c	2.800,00	0,9
Totale attività	308.300,00	100,0

CONFRONTO PATRIMONI AL 31.12 2022 E AL 31.12.2023

(Valori assoluti e percentuali)

Asset	2022	2023	Δ	Δ %
Immobili (fabbricati)	280000	280000	0	-
Immobili (terreni)	10000	10000	0	-
Obbligazioni BETA SpA 2015 6% (n. 1.000)	3000	5500	2500	83,3
Azioni BETA SpA (n.100)	5000	7000	2000	40,0
Titoli di Stato (BTP)	2000	3000	1000	50,0
Banca c/c	2500	2800	300	12,0
Totale	302500	308300	5800	1,9

